

## Infermieri in prima linea per gestire le emergenze

Un ruolo fondamentale spetta all'infermiere, nella riorganizzazione dei mezzi di soccorso del 118. Il potenziamento delle autoinfermieristiche, apre strade di intervento e garantisce un miglioramento del servizio agli utenti. Infatti, nelle auto preposte al servizio d'emergenza ci sono infermieri con requisiti e competenze, raggiungibili solo attraverso un percorso formativo specifico.

### Competenze specifiche

I Mezzi di Soccorso Intermedio (autoinfermieristica) esistono in Regione Lombardia e nella Provincia di Como dal 2003. L'azienda regionale emergenza urgenza di Regione Lombardia (AREU) ne ha implementato l'utilizzo su tutto il territorio regionale (per ora 52 autoinfermieristiche). Avere una capillare distribuzione garantisce una tempestività di intervento sotto il controllo della Centrale Operativa (SOREU dei Laghi - per Como, Lecco e Varese). Il professionista infermiere in contatto con il medico della centrale operativa, interviene su tutti gli eventi di soccorso dove è presente un paziente potenzial-



mente critico. Dall'arresto cardiaco al dolore toracico suggestivo per infarto del miocardio, dalla crisi convulsiva all'evento traumatico, dall'ustionato al folgorato, dalla crisi asmatica allo shock anafilattico, dall'alterazione della coscienza (ad esempio il coma) all'incidente cerebrovascolare (ictus). L'infermiere compie quotidianamente azioni di assistenza complesse in autonomia, con competenze tecniche e relazionali uniche della professione.

### Il percorso

L'infermiere abilitato a salire sui mezzi di soccorso infermieristici (MSI di AREU) deve essere laureato e iscritto all'albo professionale, è dipendente di una azienda ospedaliera pubblica e lavora presso il Dipartimento di Emergenza da almeno due anni. Dopo aver superato una selezione in ospedale, segue un percorso che

lo abilita a salire a bordo dell'automedica. "Sono steps iperselettivi - spiega **Massimo Franzin** del direttivo IPASVI Como - un addestramento pratico e clinico volto a garantire tempestività d'intervento mirato a stabilizzare i parametri, correggere segni e sintomi, trattare le patologie tempodipendenti e a indirizzare il paziente critico nell'ospedale più idoneo per la problematica riscontrata".

### L'autoinfermieristica

Nell'autoinfermieristica l'infermiere, come in ospedale, è in grado di rilevare segni e sintomi, di comunicare al medico di centrale alterazioni dei parametri vitali e quindi intervenire per correggerli anche con terapie salvavita (su prescrizione medica). Il medico ed infermiere sono gli unici due professionisti in grado di somministrare farmaci: il medico in autonomia, l'infermiere su prescrizione medica. "Questa novità rappresenta una conquista per i pazienti e la collettività - conclude **Franzin** -. Le persone soccorse in tutti questi anni dagli infermieri di autoinfermieristica, ne sono i diretti testimoni".

## A Solbiate apre il primo presidio territoriale

Pronto soccorsi al collasso? Un sostegno alla precarietà della situazione delle strutture ospedaliere potrebbe arrivare con la realizzazione dei "Prest", presidi territoriali in grado di rispondere alla richiesta di cure croniche e a prime visite che richiedono indirizzi specialistici. Per questo, la riforma sanitaria ha pensato a nuovi presidi territoriali, ancora pochi in Lombardia, per compensare all'emergenza dei Pronto soccorsi, sempre più affollati e in difficoltà.

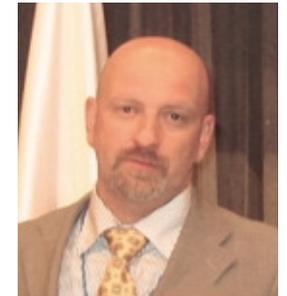
### Prima apertura

A Como il primo progetto pilota potrebbe mettere radice a Solbiate, presidio della struttura erbesse Fatebenefratelli, tra pochi mesi. "Dobbiamo ancora lavorare per mettere a punto ogni dettaglio - spiega **Oreste Ronchetti**, Presidente del Collegio degli Infermieri -, ma questa è la direzione unanime a cui si vuole giungere per snellire le richieste dei pazienti, in particolare quelli cronici, che, spesso non hanno bisogno di andare al Pronto Soccorso, ma di gestire la quotidianità con cure costanti. La tempistica potrebbe aggirarsi attorno ai sei mesi di lavoro prima dell'apertura". Meno ospedali

e più presenza capillare sul territorio per medicazioni, iniezioni e per tutti gli interventi infermieristici che, spesso, rendono difficoltoso lo svolgimento delle attività ospedaliere. "E' l'infermiere che potrà svolgere gran parte del lavoro ed è al Prest che potranno bussare i cittadini accedendo ad un ambulatorio programmato per smistare le richieste, verificando più velocemente se il paziente ha necessità di cure ospedaliere o casalinghe. E' scontato che non mancherà la presenza di un medico e i macchinari per esami semplici". Altro proposta in via di sviluppo è la "Porta d'Emergenza", presidio immaginato per separare i codici bianchi e verdi da quelli gialli e rossi. "Un altro progetto - conclude il Presidente **Ronchetti** - con l'ambizione di fungere da filtro per il Pronto Soccorso. E' nato da uno studio dell'Università Bocconi di Milano che ha effettuato un'indagine sui Pronto Soccorsi degli ospedali lombardi. Da alcune verifiche fatte sulle strutture d'emergenza i dati indicano oltre venticinquemila accessi all'anno, una buona parte indirizzabile verso altri percorsi".

### Evento

#### INCONTRO ECM e Assemblea



Sabato 25 febbraio dalle 8.30 alle 12.30 è in programma l'incontro di formazione dal titolo "Competenze avanzate e specialistiche dell'infermiere: cambiamento in atto e scenari futuri". A seguire si svolgerà l'Assemblea annuale per l'approvazione del conto consuntivo 2016.

### SCADENZA

#### Rinnovo quota

La quota di iscrizione anno 2017 verrà trasmessa via Pec, che è d'obbligo per ogni professionista iscritto. Ai soli iscritti che, contravvenendo alle indicazioni di legge, non si sono ancora dotati di Pec, verrà inviata in posta ordinaria. Scadenza di pagamento: 28 febbraio 2017.